



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI ECONOMIA “GIORGIO FUÀ”

Corso di Laurea triennale in Economia e Commercio

**Teoria e pratica della sostenibilità ambientale nel
PNRR**

Theory and practice of sustainability in PNRR

Relatore:

Prof. Seri Paolo

Rapporto Finale di:

Pignotti Chiara

Anno Accademico 2021/2022

INDICE

INTRODUZIONE	5
CAPITOLO 1	6
LA SOSTENIBILITA'	6
1.1 COSA SI INTENDE PER SVILUPPO SOSTENIBILE	6
1.1.1 L'aspetto economico	7
1.1.2 L'aspetto sociale-culturale.....	7
1.1.3 L'aspetto ambientale	7
1.2 SOSTENIBILITA' FORTE E SOSTENIBILITA' DEBOLE	9
1.2.1 Sostenibilità debole.....	9
1.2.2 Sostenibilità forte	10
1.3 CENNI STORICI	12
1.3.1 Politica comunitaria	13
1.3.2 In Italia.....	14
1.4 AGENDA 2030	15
1.4.1 AGENDA 2030 post Covid.....	16
CAPITOLO 2	18
IL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA	18
2.1 NASCITA PNRR	18
2.2 MISSIONI	21
2.2.1 Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo	22
2.2.2 Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica	24
2.2.3 Missione 3: infrastrutture per una mobilità sostenibile	26
2.2.4 Missione 4: istruzione e ricerca	26
2.2.5 Missione 5: inclusione e coesione	28
2.2.6 Missione 6: salute	29
2.3 CRITICITA' AL PIANO	31
CONCLUSIONI	34
BIBLIOGRAFIA	36
SITOGRAFIA	38
ALLEGATI	39

INTRODUZIONE

Nel seguente elaborato, si pone l'obiettivo di analizzare il “*Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza*”, cosiddetto PNRR, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, verificando a quale dei concetti sviluppati di essa fa riferimento.

Il primo capitolo verterà sulla sostenibilità in cui si andrà ad analizzare le sue definizioni, la storia e gli ultimi interventi a riguardo.

Mentre nel secondo capitolo verrà analizzato il PNRR soprattutto sotto l'aspetto interessato, quello della sostenibilità, dopo una sua introduzione e andando poi a trattare le criticità emerse su di esso.

CAPITOLO 1

LA SOSTENIBILITA'

1.1 COSA SI INTENDE PER SVILUPPO SOSTENIBILE

Attualmente non c'è un termine esatto per definire il concetto di sostenibilità, la tematica è talmente complessa che non permette una definizione univoca.

La concezione classica, la più nota, risale al 1987, formulata precisamente nel rapporto “*Our Common*”, conosciuto come “*Rapporto Brundtland*” dal nome del primo ministro norvegese Gro Harlem Brundtland che presiedette la Commissione mondiale di ambiente e sviluppo¹. In tale rapporto si definì lo sviluppo sostenibile come << *uno sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri* >> (WCED 1987)².

Da questo significato emerge la complessità del termine prima citata, in cui da un lato si tratta di “*sviluppo*”, quindi un “*guardare al futuro*” e dall'altro lato, il termine “*sostenibilità*” inteso come “*conservare*”³. Nel corso degli anni la definizione è cambiata fino ad espandersi, prendendo un “*significato più globale*”⁴, infatti oggi consideriamo lo sviluppo sostenibile sotto tre aspetti tutti significativi e interdipendenti tra loro: l'aspetto economico, sociale-culturale e ambientale⁵. (*Allegato 1.1*)

¹ SILVESTRI M., *Sviluppo sostenibile: un problema di definizione*, Gentes, Dicembre 2015

² Report of the “World Commission on Environment and Development”, *Our Common Future*, , 1987

³ SILVESTRI F. *Lezioni di economia dell'ambiente ed ecologia*, Clueb, Bologna, 2005, p 172

⁴ Enciclopedia Treccani, *Sostenibilità*

1.1.1 L'aspetto economico

In questo aspetto si considerano i livelli di reddito e di occupazione, quindi la crescita economica, non solo dal punto di vista della massimizzazione dell'utile⁶, ma del benessere sociale, per singole nazioni e a livello internazionale.⁷

1.1.2 L'aspetto sociale-culturale

Si fa riferimento alle disparità sia tra generazione presente e futura sia tra nazioni, aggiungendo anche le disparità tra le culture e di genere, cercando di creare pari opportunità ed equità tra Nazioni e al loro interno⁸.

1.1.3 L'aspetto ambientale

In questo aspetto si osserva la *carrying capacity* ovvero la capacità di carico⁹, che esprime insieme ad altre variabili la “*stabilità di un ecosistema*”¹⁰. Gli studi si occupano di trovare le relazioni non lineari cioè le alterazioni irreversibili che si possono arrecare all'ecosistema. Quindi si osserva il capitale naturale considerando i suoi limiti per mantenere nel tempo il benessere umano¹¹.

⁵ ILLY A., *La sostenibilità ambientale, economica e sociale crea valore per le imprese*, “Sole 24 ore”, 2022

⁶ SILVESTRI F. *Lezioni di economia dell'ambiente ed ecologia*, Clueb, Bologna, 2005, p 173

⁷ Enciclopedia Treccani, *Sostenibilità*

⁸ BALOCCO V., *Sostenibilità: significati, obiettivi e perché è importante*, “ESG360”, <https://www.esg360.it/esg-world/sostenibilita-significato-obiettivi-e-perche-e-importante/>, 2021

⁹ <<La capacità di carico si riferisce al numero di persone che possono essere supportati in una determinata area entro i limiti delle risorse naturali, senza degradare l'ambiente naturale, sociale, culturale ed economico per le generazioni presenti e future.>><https://www.teknoring.com>

¹⁰ Enciclopedia Treccani, *Sostenibilità*

¹¹ Enciclopedia Treccani, *Sostenibilità*

Quindi se prima veniva considerata maggiormente la “*sfera ecologica*”¹² oggi ci troviamo a considerare un “*equilibrio dinamico*”¹³ dato dalla combinazione di questi tre aspetti, in cui le istituzioni giocano un ruolo importante per far mantenere la qualità di vita intesa come benessere a livello intergenerazionale.

¹² *Conservazione e sopravvivenza degli ecosistemi*

¹³ SILVESTRI F. *Lezioni di economia dell'ambiente ed ecologia*, Clueb, Bologna, 2005, p 173-174

1.2 SOSTENIBILITA' FORTE E SOSTENIBILITA' DEBOLE

Una ulteriore complicazione sorge tra gli economisti quando si tratta di valutare lo “*stock*” di capitale da lasciare alle generazioni future per quanto riguarda soprattutto le risorse non rinnovabili¹⁴. In questo caso da una parte ci sono gli economisti classici che individuano come capitale il patrimonio naturale e artificiale sostituibili tra loro e dall'altra gli economisti ambientali, che intendono solo il capitale naturale come valore. Nel primo caso, parliamo di sostenibilità debole mentre nel secondo di sostenibilità forte, analizzate più approfonditamente di seguito.

Il patrimonio secondo le due teorie può essere valutato considerando il capitale fisico esistente e il suo valore economico, se è possibile calcolarlo¹⁵. Daly nel 1991 aggiunge tre criteri di valutazione della sostenibilità in base¹⁶:

- *risorse rinnovabili*, utilizzate in base al tempo di rigenerazione;
- *risorse non rinnovabili*, utilizzate in base alle rinnovabili e in base alla sostituibilità con il capitale artificiale;
- *l'inquinamento*, valutato in base alla capacità del sistema di riassorbirlo in un dato tempo.

1.2.1 Sostenibilità debole

In questa visione si tende a valutare il processo tecnologico in modo molto favorevole perché capace di sostituire il capitale naturale. Quindi si tratta di risolvere un problema di scelta economico tra presente e futuro riassunto nel “*criterio di Hartwick-Solow*”¹⁷.

I problemi che si creano nella teoria possono essere descritti in quattro punti¹⁸:

¹⁴ SILVESTRI F., *Lezioni di economia dell'ambiente ed ecologia*, Clueb, Bologna, 2005, p 175

¹⁵ SILVESTRI F., *Lezioni di economia dell'ambiente ed ecologia*, Clueb, Bologna, 2005, p 177

¹⁶ SILVESTRI F., *Lezioni di economia dell'ambiente ed ecologia*, Clueb, Bologna, 2005, p 179

- la non sostituibilità assoluta per tutti i tipi di capitali
- l'incertezza del progresso tecnologico
- l'irreversibilità dei fattori
- l'indipendenza del capitale naturale come fattore primario di quello artificiale

Infatti la sostituzione tra i due non può essere garantita date le incertezze future, inoltre spesso le decisioni vengono prese a livello locale.

Per ultimo la valutazione di crescita economica può corrispondere anche ad una minore qualità della vita ambientale, se considerato il PIL o il PNL come variabili di crescita dato che esse non tengono in considerazione il livello di inquinamento e di altre variabili che compromettono il benessere delle future generazioni.¹⁹

1.2.2 Sostenibilità forte

In quest'ottica ovviamente il capitale naturale non può essere rimpiazzato, quindi deve mantenersi un livello minimo adeguato dei diversi tipi di capitale, (economico, ecologico e sociale), essendo essenziali nel benessere.

I problemi che sorgono da questa visione invece riguardano la necessaria utilizzazione delle risorse ambientali dovute all'eccessivo consumismo e i processi di cambiamento dell'ecosistema non soggetti a controllo²⁰.

¹⁷ "E' sostenibile un meccanismo di sviluppo che comporti consumi non decrescenti nel tempo"

<http://www.iris-sostenibilita.net/iris/sostenibilita/02b-tema04a.htm>

¹⁸ SILVESTRI F., *Lezioni di economia dell'ambiente ed ecologia*, Clueb, Bologna, 2005, p 176-177

¹⁹ AYRES R. U., VAN DEN BERGH J. C. J. M., GOWDY J. M., *VIEWPOINT: WEAK VERSUS STRONG SUSTAINABILITY*, https://www.researchgate.net/publication/4871307_Viewpoint_Weak_versus_Strong_Sustainability, 1998, p 1-2-3,

²⁰ AYRES R. U., VAN DEN BERGH J. C. J. M., GOWDY J. M., *VIEWPOINT: WEAK VERSUS STRONG SUSTAINABILITY*, https://www.researchgate.net/publication/4871307_Viewpoint_Weak_versus_Strong_Sustainability, 1998, p 4-5

Un compromesso tra le due si può trovare mantenendo una quota minima di capitale naturale e sostituendo l'altra parte, in modo responsabile, con il capitale artificiale.

Spesso però si va incontro a scelte familiari \ individuali che ottimizzando la loro utilità non tengono conto del fattore futuro, insieme a scelte imprenditoriali che mirano all'ottimo paretiano non tenendo conto del fattore ambientale²¹.

²¹ AYRES R. U., VAN DEN BERGH J. C. J. M., GOWDY J. M., *VIEWPOINT: WEAK VERSUS STRONG SUSTAINABILITY*, https://www.researchgate.net/publication/4871307_Viewpoint_Weak_versus_Strong_Sustainability, p 11-12-13

1.3 CENNI STORICI

Il primo intervento sulla questione ambientale si ebbe nel 1972 nel rapporto “*Limit to growth*”, commissionato dal Club di Roma²², su un modello studiato da un ingegnere del MIT²³. In cui vennero fatte delle considerazioni riguardanti: la limitatezza delle risorse, la condizione della popolazione umana e del capitale naturale²⁴. Ricerca poi criticata per la sua visione pessimista.

Solo nel 1987 venne ripresa la questione e data una definizione di sviluppo sostenibile. In questo caso fu evidente la necessità di una strategia dati i problemi di povertà di alcuni Stati e i modelli sempre più insostenibili nel futuro di produzione e di consumo. Da tale rapporto si decise di istituire nel 1989 una Conferenza delle Nazioni Unite su Ambiente e Sviluppo (UNCED), su richiesta dell’Assemblea generale dell’ONU²⁵. Ne seguì una ulteriore (UNCED) nel 1992 a Rio de Janeiro. Il primo evento che ebbe una risonanza globale. In questa conferenza vennero stilati due documenti ufficiali la “*Dichiarazione di Rio su Ambiente e Sviluppo*” e lo “*Strumento di attuazione locale*” denominato “*Agenda 21*”²⁶. In quest’ultimo rapporto si discusse dei problemi globali riguardanti lo sviluppo economico, il lavoro, la salute, l’accesso ai beni culturali, la partecipazione demografica, la condizioni femminile, l’abitazione e l’ambiente. Esso pre-

²² scritto da D. Meadows, D. Meadows, J. Randers e W. W. Behrens III

²³ Massachusetts Institute of Technology

²⁴ <https://www.clubofrome.org/publication/the-limits-to-growth/>

²⁵ SILVESTRI M., *Sviluppo sostenibile: un problema di definizione*, “Gentes”, Dicembre 2015

²⁶ SILVESTRI M., *Sviluppo sostenibile: un problema di definizione*, “Gentes”, Dicembre 2015

cisamente è un programma operativo concreto a livello planetario che esige l'aiuto delle amministrazioni territoriali²⁷.

Una grande enfasi si ebbe con la Conferenza di Kyoto (COP3), del 1997 sui cambiamenti climatici e le emissioni di gas serra²⁸. In cui si ribadì la responsabilità dell'uomo, concetto che venne ripreso poi nel Vertice Mondiale sullo Sviluppo sostenibile (WSSD) di Johannesburg nel 2002 tramite i documenti: “*Dichiarazione sullo Sviluppo Sostenibile*” e il “*Piano d'Azione*” in cui si esaltò l'interdisciplinarietà del tema²⁹.

Per arrivare all'Accordo di Parigi (COP21) che oltre a trattare i temi ambientali i Paesi si obbligarono a redigere un piano³⁰ da aggiornare ogni 5 anni in cui si precisa la strategia che ogni Paese intende adottare per ridurre le emissioni e ridurre gli impatti ai cambiamenti climatici.

Ultima la Conferenza COP26 a Glasgow nel 2021, qui di particolare importanza le questioni sulla riduzione dei combustibili fossili e quindi il passaggio alle energie rinnovabili³¹.

1.3.1 Politica comunitaria

Per quanto riguarda le normative comunitarie il tema emerge dapprima nel Trattato di Roma del 1957, in cui si trattò di stabilità e miglioramento della qualità della vita.

In seguito nel 1972 nella Dichiarazione del Vertice di Parigi emerse l'esigenza della protezione della Terra.

²⁷ TACCHI E.M., *Sostenibilità ambientale e partecipazione, Modelli applicativi ed esperienze di Agenda 21 locale in Italia*, Franco Angeli, Milano, 2004, p 9-10-11

²⁸ PERRONE T., *La storia delle conferenze sul clima, anche note come Cop*, “LifeGate”, 2017

²⁹ SILVESTRI M., *Sviluppo sostenibile: un problema di definizione*, “Gentes”, Dicembre 2015

³⁰ *Nationally Determined Contribution (NDC)*

³¹ PERRONE T., *La storia delle conferenze sul clima, anche note come Cop*, “LifeGate”, 2017

Le decisioni prese si applicarono tramite i “*Programmi di azione comunitaria in materia ambientale*”. Per divenire vera e propria competenza della Comunità Europea con “*L’Atto Unico Europeo*” (AUE) del 1986 e pilastro etico nel 1992 con il “*Trattato sull’Unione Europea*” (TUE).³².

1.3.2 In Italia

In Italia oltre a seguire le norme e i principi comunitari si tratta dell’argomento in maniera indiretta nella Costituzione italiana in più articoli tra cui l’art.44 C. “*l’uso del suolo deve essere razionale e l’applicazione del principio di equità nei rapporti sociali in modo da non recare danni alle generazioni odierne né future*”. Altri principi e normative invece si trovano nel “*Codice dell’Ambiente*”³³.

³² SILVESTRI M., *Sviluppo sostenibile: un problema di definizione*, “Gentes”, Dicembre 2015

³³ SILVESTRI M., *Sviluppo sostenibile: un problema di definizione*, “Gentes”, Dicembre 2015

1.4 AGENDA 2030

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto a Settembre del 2015 dall'Assemblea generale dell'ONU.

Si divide in 17 obiettivi (SDG)³⁴ e 169 target (*Allegato 1.2*).

La base per le politiche da effettuare per lo sviluppo sostenibile inteso sotto tutti e tre gli aspetti³⁵.

L'organismo incaricato per sviluppare e poi attuare il piano è la *Commissione Statistica delle Nazioni Unite (UNSC)*³⁶, tramite il *Sistema di contabilità economico-ambientale (SEEA)*³⁷.

Gli obiettivi sono³⁸:

1. Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo;
2. Porre fine alla fame;
3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva;
5. Raggiungere l'uguaglianza di genere;
6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie;

³⁴ *Sustainable development goals, SDGs*

³⁵ SYSTEM OF ENVIRONMENTAL ECONOMIC ACCOUNTING , *How Natural Capital Accounting Contributes To Integrated Policies For Sustainability* ,”United Nation-Department of Economic and Social Affairs”, 2020

³⁶ In collaborazione con *Inter-Agency and Expert Group on SDG Indicators (IAEG-SDGs)*

³⁷ SYSTEM OF ENVIRONMENTAL ECONOMIC ACCOUNTING , *How Natural Capital Accounting Contributes To Integrated Policies For Sustainability* ,”United Nation-Department of Economic and Social Affairs”, 2020

³⁸ BALOCCO V., *Sostenibilità: significati, obiettivi e perché è importante*, “ESG360”,<https://www.esg360.it/esg-world/sostenibilita-significato-obiettivi-e-perche-e-importante/>, 2021

7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni;
8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile;
9. Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile;
10. Ridurre l'ineguaglianza all'interno e fra le nazioni;
11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili;
12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo;
13. Promuovere azioni, per combattere il cambiamento climatico;
14. Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile;
15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema;
16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile;
17. Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Il SEEA presenta le situazioni attuali e gli auspicabili cambiamenti riportando spesso esempi così da incentivare gli Stati a seguire i consigli e gli obiettivi, anche l'Italia ha sottoscritto e si è obbligata a seguire il programma³⁹.

1.4.1 AGENDA 2030 post Covid

A seguito della pandemia del 2020 si è rivalutata la posizione dello sviluppo sostenibile nei Paesi, precisamente nella Dichiarazione di SDSN⁴⁰ Germania⁴¹. In essa emergono le

³⁹ BALOCCO V., *Sostenibilità: significati, obiettivi e perché è importante*, "ESG360", <https://www.esg360.it/esg-world/sostenibilita-significato-obiettivi-e-perche-e-importante/>, 2021

⁴⁰ Sustainable Development Solutions Network

sfide che lo sviluppo sostenibile deve affrontare due in particolare: ribadire la rilevanza del tema utile, anche ad uscire dalla crisi e garantire tramite esso una crescita economica.

Purtroppo con la crisi le riforme sono state interrotte rischiando così un ritorno alle situazioni precedenti⁴².

Dopo due anni dall'inizio della pandemia la situazione sembrava essersi ripresa infatti l'UE ha iniziato ad operare attivamente per la ripresa anche tramite strumenti mai utilizzati. Essa ha stanziato delle somme per la crescita economica ma attraverso uno sviluppo sostenibile, di cui si tratterà nel secondo capitolo. Attualmente la situazione si è notevolmente modificata a discapito di nuovo degli obiettivi prefissati, l'attuale inflazione mondiale non permette di rispettare gli accordi internazionali e i piani di sviluppo ambientale proposti dagli Stati, specificando che una visione più attenta alla Terra potrebbe esser proprio la soluzione per la crescita attesa da anni.

⁴¹ SDSN GERMANY, *Sustainable development policy in crisis mode*, <https://www.jstor.org/stable/resrep25837>, Bonn, 2020

⁴² SDSN Germany, *Sustainable development policy in crisis mode*, <https://www.jstor.org/stable/resrep25837>, Bonn, 2020, p 1

CAPITOLO 2

IL PIANO NAZIONALE RIPRESA E RESILIENZA

2.1 NASCITA PNRR

La crisi pandemica ha portato notevoli peggioramenti per tutti gli Stati soprattutto per l'Italia che fu il primo paese colpito dal Covid nella zona UE, la Commissione Europea come risposta ha stanziato un fondo: il “*Next Generation EU*” (NGEU) da 750 miliardi di euro⁴³. Un pacchetto temporaneo finanziato dall'UE, tramite i prestiti sui mercati dei capitali, per “*accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale*”⁴⁴. In linea con gli obiettivi internazionali e con l’ *European green deal*⁴⁵, in cui si mira all’obiettivo di essere il primo continente a zero emissioni di gas serra entro il 2050.

Inoltre il fondo è diviso in “*Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF)*”⁴⁶, di cui l'Italia godrà di 191,5 miliardi di euro, di cui 68,9 miliardi a fondo perduto per il periodo 2021-2026 e il “*Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU)*”⁴⁷.

Per accedere ai fondi gli Stati sono obbligati a redigere un piano ben specifico in cui vengono descritti gli obiettivi e le riforme da attuare. L'erogazione del fondo avverrà secondo regole europee.

⁴³ AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE, *Next generation EU e il piano nazionale di ripresa e resilienza*, [agenziacoesione.gov.it](https://www.agenziacoesione.gov.it)

⁴⁴ IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, [nextgenerationitalia](https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf), <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 3

⁴⁵ Pacchetto di iniziative strategiche per la transizione verde, *Green deal europeo*, europa.eu

⁴⁶ IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, [nextgenerationitalia](https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf), <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 3

⁴⁷ IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, [nextgenerationitalia](https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf), <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 3

In Italia il 13 Luglio 2021 è stato “definitivamente approvato”⁴⁸ il PNRR, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*”. Esso mira a superare le difficoltà italiane, precedenti e posteriori alla crisi pandemica, tramite investimenti e riforme, in modo trasparente e in linea con il semestre europeo⁴⁹.

I progressi sono visualizzabili tramite il portale online “*Italia domani*”⁵⁰.

Nel documento “*Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*” si sono evidenziati i seguenti problemi da risolvere⁵¹:

- l’alto tasso di disoccupazione per le donne e i giovani;
- i cambiamenti climatici, che hanno portato gravi alluvioni e altri disastri;
- la bassa produttività dei fattori;
- mancanza di digitalizzazione, soprattutto nel settore pubblico;
- pochi investimenti pubblici e privati;
- scarse riforme strutturali;
- insufficiente attenzione al territorio del Mezzogiorno, che godrà infatti del 40% delle risorse.

⁴⁸ AGENZIA PER LA COESIONE TERRITORIALE, *Next generation EU e il piano nazionale di ripresa e resilienza*, [agenziacoesione.gov.it](https://www.agenziacoesione.gov.it)

⁴⁹ COMMISSIONE EUROPEA, *Dispositivo per la ripresa e la resilienza*, https://commission.europa.eu/business-economy-euro/economic-recovery/recovery-and-resilience-facility_it

⁵⁰ <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/home.html>

⁵¹ IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 2-3-4

Altre problematiche sono state anche rilevate dalla UE, tramite le *Raccomandazioni*⁵², sia a seguito della prima stesura del piano, sia in precedenza. Esse si sono focalizzate sul lavoro, per quanto riguarda il cuneo fiscale e la rigidità del mercato, sull'evasione fiscale, ancora troppo elevata e sulle pensioni che stagneranno parte della liquidità che potrebbe essere diretta ad altre spese.

Il Governo a seguito del piano si aspetta un aumento di 3.6 punti percentuali del PIL⁵³ quindi una crescita economica incrementando il benessere della popolazione.

⁵² “non sono vincolanti, sono normalmente rivolte agli Stati membri e contengono l’invito a conformarsi a un certo comportamento” <https://www.ansfisa.gov.it/raccomandazioni-ue>

⁵³IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 5

2.2 MISSIONI

Gran parte delle lacune del sistema possono e devono essere superate tramite questo piano per far sì che l'Italia concorra con gli altri Paesi alla crescita. Sotto questa prospettiva si sono sviluppate le riforme e le missioni.

Per quanto riguarda le riforme strutturali esse riguardano: *“la pubblica amministrazione, la giustizia, la semplificazione della legislazione e la promozione della concorrenza”*⁵⁴.

Queste possono risolvere indirettamente gli obiettivi lavorando su una visione di lungo periodo, sono fondamentali perché cambiano la struttura legislativa e il funzionamento e rendono possibile qualsiasi altra misura adottata in seguito.

Il PNRR si divide in sei missioni e sedici componenti⁵⁵. Le missioni sono⁵⁶: Allegato 2.3

- digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
- rivoluzione verde e transizione ecologica;
- infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- istruzione e ricerca;
- inclusione e coesione;
- salute.

Ogni tematica verrà trattata nello specifico in seguito.

Questi obiettivi sono in linea sia con la visione europea, di crescita con attenzione all'ambiente, sia con i target dell'*AGENDA 30*. Per ogni missione è stato stabilito un finanziamento specifico in euro, gran parte tramite prestiti e è stata stabilita anche la somma destinata al Mezzogiorno.

⁵⁴IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 4

⁵⁵IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 4

I progressi vengono tracciati dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo, i primi vengono definiti *milestone* e i secondi *target*⁵⁷.

Per l'attuazione è necessario l'approvazione degli interventi, un sistema centralizzato e un organo apposito “*La cabina di regia per il PNRR*”, che monitora la situazione⁵⁸.

Tutto ciò per superare i divari territoriali, rafforzare la sanità, investire in infrastrutture e costruire un futuro più verde e digitale.

2.2.1 Missione 1: digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo

Una missione centrale che trasversalmente colpisce anche le altre, in cui si vuole ottenere un preciso risultato, quello della competitività.

Tramite una riforma della pubblica amministrazione che attualmente è lenta e rigida, modificandola per ottenere efficienza, maggiore sicurezza informatica e connessione tra i vari settori aumentando anche la possibilità di accrescere le competenze digitali⁵⁹.

Attuate tramite la creazione di un *cloud* accessibile a tutte le PA, l'inserimento di corsi di formazione base per esse, l'aumento di sicurezza informatica, tutto tramite una “struttura di supporto” con competenze interessate e *task force* apposita per la realizzazione del piano.

Inoltre verrà modificato il regolamento per migliorare il reclutamento.

⁵⁶ MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY, *PNRR Piano nazionale ripresa e resilienza*, <https://www.mise.gov.it/it/pnrr/piano>

⁵⁷ DI LEONIZIO R., SECONDOMANDI R., ZANARDO A., *Attuazione del Pnrr: servono più informazioni sulla spesa*, “Lavoce.info”, Dicembre 2022

⁵⁸ IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 239

⁵⁹ IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 88

La missione prevede anche incentivi per le imprese che creano valore tramite risorse tecnologiche (industria 4.0) e per quelle che si affacciano al mondo digitale, tutto ciò per una maggiore concorrenza a livello mondiale⁶⁰.

Questa seconda componente viene attuata tramite dei crediti sui beni, sulla ricerca e sulla formazione⁶¹, ci sarà una “riqualificazione manageriale” per le PMI che potranno così affacciarsi al mondo internazionale insieme anche ad un fondo a prestito agevolato per le imprese che operano all'estero.

Per i dipendenti in cassa integrazione sono previsti dei corsi di formazione.

In aggiunta ci saranno reti ultraveloci su tutto il territorio, poco presenti in Italia e un cospicuo investimento per le tecnologie satellitari di cui si occupa l'*Osservatorio della terra*. Altri Paesi già da tempo insieme alle imprese hanno sviluppato questo settore.

L'ultima parte riguarda uno dei punti di forza della nazione ovvero il turismo, da rilanciare sia sotto il profilo digitale per l'accessibilità alle strutture e alle risorse, sia per il mantenimento e la ristrutturazione dei beni culturali, l'attrazione verso un turismo sostenibile delle zone italiane e il miglioramento dell'efficienza energetica⁶².

Obiettivi che riguardano lo sviluppo sostenibile sotto tutti e tre gli aspetti, per la produttività e l'efficienza, per la cura dei posti storici e dei reperti e per l'accesso al digitale per tutte le imprese e la PA.

⁶⁰IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 88

⁶¹IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p103

⁶²IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 89-111

2.2.2 Missione 2: rivoluzione verde e transizione ecologica

Altro fattore carente di grande importanza per la sostenibilità ambientale che fa riferimento alle ultime direttive comunitarie sul riciclo dei rifiuti urbani, al *Green Deal* e alle dichiarazioni internazionali.

Si tratta di gestione dei rifiuti, problematica in alcune città, da superare tramite nuovi impianti di smaltimento e miglioramento dell'economia circolare per il riciclaggio di prodotti, in cui l'Italia si mantiene in media con gli altri Paesi.

Per ottenere poi la famosa decarbonizzazione attraverso lo sfruttamento di risorse naturali, che farà diminuire le grandi spese per le risorse come il petrolio e il gas importate dall'estero guadagnando somme da investire in altri settori.

La missione è divisa in quattro componenti⁶³:

- C1. Agricoltura sostenibile ed Economia circolare

Si progredisce verso un'agricoltura più sostenibile tramite nuove tecnologie, più attenta al consumo energetico tramite pannelli solari e rispettando gli animali.

Si attuano programmi per il riciclo di carta e cartone, plastica e tessile.

Riguardante l'economia circolare già si è fatto un passo avanti con la nuova strategia approvata a Giugno 2022 che prevede dei criteri di acquisto delle materie prime per la PA, dei criteri per la qualifica dei rifiuti, si tratta poi il ruolo del produttore e del con-

⁶³IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 121

sumatore con target misurabili fino al 2035⁶⁴.. Si presta attenzione anche alla consapevolezza della popolazione sul tema.

- C2. Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile

Anche per questa componente rientrano le normative sopra citate, già nel Dicembre 2019 è stato redatto il “*Piano Nazionale Integrato Energia e Clima* “ (PNIEC)⁶⁵..

In cui si calcola una riduzione di emissioni del 30% dei consumi finali, già nel periodo 1990-2019 le emissioni totali di gas serra si sono ridotte del 19%. Un traguardo importante per l’Europa e l’Italia.

Si tratta di utilizzare le risorse rinnovabili disponibili e regolare l’autoconsumo, tramite nuovi impianti finanziati con capitale estero e investimenti interni. Tra le fonti predilette c’è l’idrogeno, da introdurre nel trasporto stradale e ferroviario. Inoltre è necessario digitalizzare e facilitare la distribuzione di energia elettrica riducendola rispetto ai livelli attuali. Sono anche previsti investimenti per la costruzione di piste ciclabili (misura già in atto prima del Covid tramite fondi europei), per l’aumento dei trasporti pubblici elettrici e delle colonnine di ricarica elettrica.

- C3. Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici

Componente che si occupa di ricostruire o migliorare gli edifici scolastici e giudiziari, semplificando anche la burocrazia in merito.

Il Governo propone nuovamente per il 2023 il bonus 110 per cento per ristrutturazioni e miglioramenti per efficientamento sismico ed energetico ad edifici privati.

⁶⁴ MINISTERO DELL’AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, *Riforma 1.1 Strategia nazionale per l’economia circolare SEC*, <https://www.mase.gov.it/pagina/riforma-1-1-strategia-nazionale-l-economia-circolare>, Giugno 2022

⁶⁵IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 131

- C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica

Si tratta di salvaguardare la biodiversità del Mediterraneo, migliorare gli impianti idrici e gestire la mancanza di acqua dovuta ai cambiamenti climatici tramite la chiusura degli stessi.

E' importante inoltre preservare anche la qualità dell'aria e dell'ambiente tramite: la creazione di aree verdi e aree marine protette; l'attenzione del suolo e dell'aria.

2.2.3 Missione 3: infrastrutture per una mobilità sostenibile

Missione nata per arrivare a una mobilità "*moderna, digitale e sostenibile*"⁶⁶, carente soprattutto nel territorio del Mezzogiorno (in cui si investiranno più risorse). Infatti, le misure riguardano sia il sistema ferroviario, sia la parte logistica. La richiesta dell'Europa è stata di anticipare questi tipi di interventi per rendere più connesse le Regioni, soprattutto quelle che ancora ad oggi sono difficili da raggiungere con i mezzi pubblici. Si cerca di aumentare le tratte ferroviarie, la velocità di arrivo e si migliorano i mezzi e le ferrovie. Tramite una modifica normativa si agevola anche l'approvazione dei progetti ferroviari.

Già è in atto un investimento notevole per la sicurezza stradale e la manutenzione delle strade e dei ponti, carente in molte città italiane, dove si può rischiare persino la vita.

La missione tratta anche l'aumento dei porti marittimi e il loro efficientamento soprattutto per la logistica delle merci.

2.2.4 Missione 4: istruzione e ricerca

Un ambito di grande rilevanza con molte problematiche note da anni è l'istruzione che attualmente ha un servizio insoddisfacente considerando anche l'elevato tasso di chi

abbandona gli studi tra i più alti dell'Europa⁶⁷. Per questo si sono previste delle riforme da attuare contemporaneamente a degli investimenti per il prossimo trimestre⁶⁸.

Dato che la missione riguarda soprattutto i giovani M. Draghi e il Presidente Mattarella hanno ribadito l'importanza del cambiamento per migliorare il loro presente e il loro futuro.

Tramite delle riforme si potenzieranno i servizi e la qualità su tutta la linea di istruzione con un investimento di 11.01 miliardi di euro⁶⁹.

Nel 2021 si è approvata la riforma dell'organizzazione del sistema scolastico, ad oggi si sono adottate le riforme e si sta rispettando i target⁷⁰.

Si ottimizzerà il processo di uscita dalla scuola e l'entrata nel mondo del lavoro, si aumenteranno le borse di studio e le agevolazioni, permettendo a più ragazzi di iniziare un percorso universitario per risolvere i problemi di disparità e povertà ereditaria.

La missione riguarda anche gli insegnanti, per un reclutamento più efficiente e una loro migliore formazione. Altro problema individuato nelle scuole italiane per la rigidità del sistema e la mancanza di personale.

Il Governo incentiva la digitalizzazione (scuola 4.0) e la sicurezza nelle scuole.⁷¹

Per quanto riguarda la ricerca si occuperà il MUR⁷² perché essa collaborerà con le amministrazioni per aumentare l'efficienza del sistema e rispettare la prosecuzione del piano e saranno aperti più posti per il dottorato⁷³.

⁶⁶IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 158

⁶⁷Rilevazione ISTAT

⁶⁸ OPEN PNRR, *Scuola, università e ricerca*, <https://openpnrr.it/tema/scuola-universita-e-ricerca/>, Gennaio 2023

⁶⁹IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 181

⁷⁰ OPEN PNRR, *Trasparenza, informazione, monitoraggio e valutazione del PNRR*, <https://openpnrr.it/>, Gennaio 2023

Le Università e la Ricerca svolgono un ruolo attivo aiutando le istituzioni e portando progressi, inoltre saranno partecipi dei lavori delle imprese così da far superare i problemi interni e verso l'esterno⁷⁴.

2.2.5 Missione 5: inclusione e coesione

In questo aspetto si tratta della sostenibilità sociale in tre ambiti: politiche per il lavoro; infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore; interventi speciali per la coesione territoriale⁷⁵.

Il mercato del lavoro attualmente è rigido, presenta delle barriere all'entrata, perciò si è stanziata una somma di 6.6 miliardi per superare queste avversità. Per aumentare l'occupazione soprattutto delle donne e dei giovani, tramite corsi di formazione ed evitando il *mismatch* di competenze⁷⁶.

Verrà approvato il “*Piano Nazionale Nuove Competenze*”, che prevede degli standard di formazione insieme ad un programma nazionale “*Garanzia di occupabilità dei lavoratori*” (GOL)⁷⁷, per servizi specifici e professionali per il sostegno all'occupazione e la lotta al lavoro sommerso.

Si migliorano anche i centri dell'impiego per renderli più efficienti nel loro ruolo.

⁷¹IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 190

⁷² Ministero dell'Università e della Ricerca

⁷³IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 191

⁷⁴IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 193

⁷⁵IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 202

⁷⁶IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 205

⁷⁷IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 205

Una visione innovativa è data dagli obiettivi di partecipazione delle donne al mercato integrando il loro ruolo anche in veste imprenditoriale, eliminando le disparità e agevolandole tramite incentivi coperti da un fondo stanziato nel 2021⁷⁸.

E' previsto un sostegno per le persone vulnerabili, che non possono entrare nel mercato del lavoro permettendogli una vita sana e dignitosa, di aiuto anche alle famiglie.

Inoltre per le famiglie è previsto un apposito fondo approvato a dicembre 2022 per il sostegno alle spese delle bollette notevolmente alte per via dell'inflazione.

In linea con gli altri Stati si riduce il degrado sociale e la marginalizzazione tramite fondi percepiti dal comune per ricostruire il territorio migliorandone la qualità, anche aumentando gli impianti sportivi e sociali.⁷⁹

Ulteriormente si ribadisce l'importanza della coesione e la cooperatività a livello territoriale tramite le riforme prima elencate.

2.2.6 Missione 6: salute

Il settore sanitario è stato il più duramente colpito dalla crisi pandemica, questo è dovuto soprattutto alle problematiche già prima esistenti che non hanno fatto altro che far emergere una situazione già conosciuta.

Con un investimento da 7.00 miliardi di euro si sono creati degli “*standard tecnici, organizzativi e strutturali*” per rimanere in linea con gli altri paesi UE⁸⁰. Miglioramento che avverrà tramite le cure domiciliari e il rafforzamento delle ASL, con l'aumento di centri e l'utilizzo della telemedica.

⁷⁸IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 208-209

⁷⁹IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 216-217-218

⁸⁰ IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 227

Si mira ad un rafforzamento ospedaliero nel rispetto dello sviluppo sostenibile e una maggiore efficienza all'interno per l'entrata delle figure interessate⁸¹.

Anche in questa missione il Governo vuole sfruttare le conoscenze e le ricerche delle Università e dei centri di ricerca per uno sviluppo del settore.

⁸¹IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf>, 2021, p 233

2.3 CRITICITA' AL PIANO

Come si è trattato, il piano è stato ben delineato insieme ai metodi di attuazione e già parte delle riforme sono state approvate. Un fattore però non considerato è stata la variabile inflazionistica che rischia come già scritto di far rallentare lo sviluppo sostenibile. Il piano comunque sta procedendo come da accordo. Infatti, nel 2022 si sono introdotte le prime riforme e sono stati approvati numerosi progetti soprattutto nelle zone interessate.

Per quanto riguarda la sostenibilità ambientale nel primo trimestre del 2023 si produrrà e si inizierà ad utilizzare l'idrogeno, si è riapprovato il bonus 110 sull'edilizia come già scritto, aumenteranno le infrastrutture di ricarica elettrica e sono previsti dei nuovi impianti di smaltimento dei rifiuti. Considerando tutti i progetti sulle isole verdi, sul risparmio energetico, sul contrasto al cambiamento climatico presentate nel 2022⁸².

Data la sua complessità il piano non manca di critiche e preoccupazioni, in seguito verranno esposte alcune.

Secondo Rifkin il piano non prevede grandi riforme infrastrutturali e rischia di rimanere su carta⁸³. L'economista sostiene che non sono state incluse le Regioni insieme alle istituzioni, il piano così presentato non è personalizzato. Al momento della pubblicazione dell'articolo era ancora il 2022 e secondo sempre l'americano le riforme dovevano essere stanziare al più presto dato il breve tempo per attuarle, il 2026.

⁸² MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Stato di attuazione misure MASE*, https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/20221229_PNRR_MASE_aggiornamento_dicembre.pdf, Roma, Dicembre 2022

⁸³ D'ANGERIO V. *Rifkin critica il Pnrr: «Solo progetti pilota. Non c'è un grande piano di infrastrutture»*, "Sole24ore", Maggio 2022

Non solo lui critica il piano ma anche altre figure come A.M.Bernini che nel giornale dell'Ansa riporta la sua visione critica dovuta alla troppa burocratizzazione, già nota come fattore di rallentamento⁸⁴. Secondo A.Butti (sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione) invece si rischia di non rispettarlo, preoccupazione già fatta esplicita dalla Commissione Europea al momento del cambio di Governo⁸⁵. Questo rischierebbe di compromettere lo sviluppo sostenibile, da attuare il prima possibile data la rilevanza mondiale e i già noti problemi sull'ambiente che rischiano di aumentare le disparità tra Nazioni. Il tema è stato sottovalutato per troppo tempo e ora è fondamentale procedere nella giusta direzione come già stanno facendo altri Paesi. Nel giornale online Lavoce.info⁸⁶ emergono criticità sulla trasparenza delle informazioni dato che si dividono per macroaree non permettendo una analisi attenta sugli investimenti, le componenti e le missioni così da rendere difficile valutare l'effettivo progresso e rispetto del piano.

Altri invece vedono il piano da un punto di vista positivo come un cambio di rotta in cui si superano i limiti del passato, si attuano investimenti prima non possibili finanziariamente per le imprese, tenendo conto di una efficiente gestione politica e amministrativa per realizzare i target, anche se, la poca partecipazione di istituzioni locali fa emergere dei dubbi⁸⁷.

Un'ulteriore critica a livello comunitario è stata la scelta del nuovo Governo di aumentare il tetto al contante che con alta percentuale creerà denaro sommerso non in linea

⁸⁴ ANSA.IT, Bernini, per fondi Pnrr serve sburocratizzare"Destinare soldi a capitoli di spesa necessari" chiede ministra, Perugia, 2023

⁸⁵ TELEBORSA, TLC, Butti: "Situazione critica. Complicato rispettare obiettivi PNRR", NOVEMBRE 2022

⁸⁶ DI LEONIZIO R., SECONDOMANDI R., ZANARDO A., *Attuazione del Pnrr: servono più informazioni sulla spesa*, "Lavoce.info", Dicembre 2022

⁸⁷ RAMELLA F., *Una giuntura critica per l'Italia*, "il Mulino", Marzo 2022

con i progetti e con la visione di sostenibilità sociale in quanto creerebbe delle disparità⁸⁸.

Il piano è ben aperto ad introdurre delle modificazioni dato che si basa su specifici target e progetti valutabili periodicamente da attuare nel periodo 2021-2026.

⁸⁸ PARENTE G., *Tetto al contante a 5mila euro, come pagare per evitare sanzioni*, “Sole24ore”, Dicembre 2022

CONCLUSIONI

L'Italia attualmente è propositiva per un futuro verso lo sviluppo sostenibile e vede in esso la possibilità di crescita trovando un equilibrio tra i diversi aspetti della sostenibilità riportati prima.

L'economicità è presente in tutte le missioni intesa come ricchezza del benessere sociale, anche se ancora vengono riportati i dati del PIL come indicatore principale. L'uguaglianza sociale è principio cardine del piano avendo preso in considerazione le differenze sociali tra Regioni, le disparità di sesso e i giovani come nuova opportunità di crescita, anche se a livello di istruzione si doveva mirare di più alla inclusione, perché è in quell'ambiente che si forma la popolazione.

L'ecosistema viene salvaguardato e tutelato però restano pochi i progetti sulla biodiversità e sul ripopolamento ambientale.

Inoltre ha preso in considerazione le lacune della sostenibilità debole comunque contando su un capitale artificiale. Se il territorio per sua conformazione ha dei limiti questi possono essere superati tramite il processo scientifico. Non avendo fonti non rinnovabili si possono utilizzare fonti rinnovabili, essendo geograficamente difficile collegare delle città, tramite le ferrovie e i porti si possono superare questi ostacoli. Stando attenti a preservare il patrimonio esistente sia proponendo un turismo sostenibile e sia migliorando l'attenzione all'ambiente con le riserve, le aree verdi e la conoscenza.

L'Italia ha ben seguito nel piano le indicazioni sopra trattate degli obiettivi di carattere internazionale, ma esso è solo l'inizio, la parte complicata è la sua attuazione e soprattutto il rispetto degli obiettivi.

In conclusione il presidente Mattarella nel suo messaggio di fine anno ha ribadito che le differenze tra regioni creano ingiustizie e ledono l'Art 3 della Costituzione⁸⁹.

Il PNRR è *“un’occasione da non perdere”*. Il Presidente ha trattato il discorso della transizione energetica e della problematica del cambiamento climatico, ed ha aggiunto *“Facciamo sì che il futuro delle giovani generazioni non sia soltanto quel che resta del presente ma sia il frutto di un esercizio di coscienza da parte nostra”*⁹⁰.

⁸⁹ Art 3 C. comma 2: *“È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.”* <https://www.governo.it/it/costituzione-italiana/principi-fondamentali/>

⁹⁰ MARINI A., *Mattarella: Pnrr occasione da non perdere, lo dobbiamo ai giovani*, “Sole24ore”, Dicembre 2022

BIBLIOGRAFIA

- CORDUAS C.C. prefazione di GRIFFI F.P., *Sostenibilità ambientale e qualità dello sviluppo*, Edizione nuova cultura, collana In.Co.De., Roma, 2013
- D'ANGERIO V., *Rifkin critica il Pnrr: «Solo progetti pilota. Non c'è un grande piano di infrastrutture»*, "Sole24ore", Maggio 2022
- DI LEONIZIO R., SECONDOMANDI R., ZANARDO A., *Attuazione del Pnrr: servono più informazioni sulla spesa*, "Lavoce.info", Dicembre 2022
- ILLY A., *La sostenibilità ambientale, economica e sociale crea valore per le imprese*, "Sole 24 ore", 2022
- MARINI A., *Mattarella: "Pnrr occasione da non perdere, lo dobbiamo ai giovani"*, "Sole24ore", Dicembre 2022
- PARENTE G., *Tetto al contante a 5mila euro, come pagare per evitare sanzioni*, "Sole24ore", Dicembre 2022
- PERRONE T., *La storia delle conferenze sul clima, anche note come Cop*, "LifeGate", 2017
- RAMELLA F., *Una giuntura critica per l'Italia*, "Il Mulino", Marzo 2022
- REDAZIONE ANSA, *Bernini, per fondi Pnrr serve sburocratizzare "Destinare soldi a capitoli di spesa necessari" chiede ministra*, "Ansa", Perugia, 2023,
- SILVESTRI F. *Lezioni di economia dell'ambiente ed ecologia*, Clueb, Bologna, 2005, p 172-179
- SILVESTRI M., *Sviluppo sostenibile: un problema di definizione*, "Gentes", Dicembre 2015

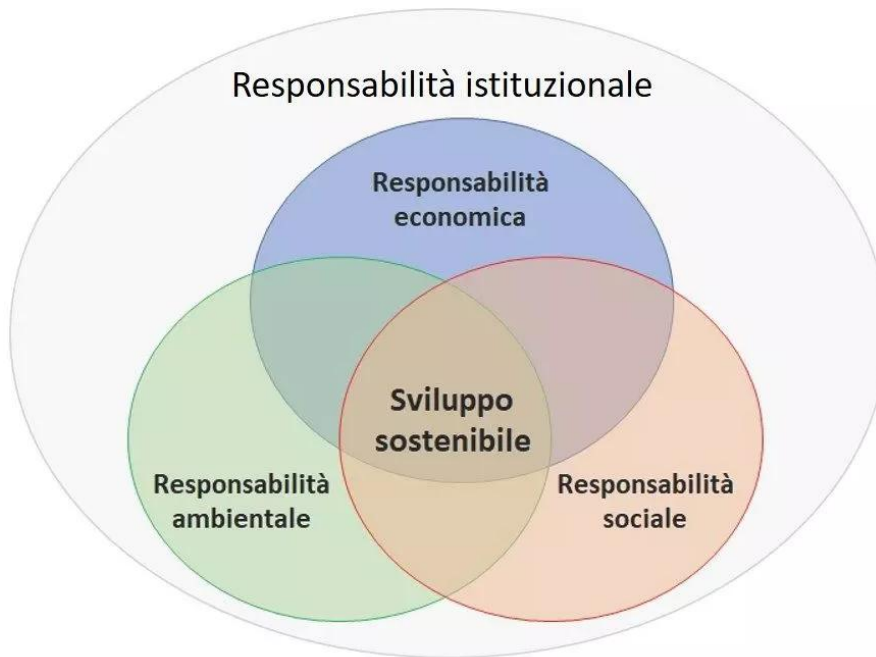
- SYSTEM OF ENVIRONMENTAL ECONOMIC ACCOUNTING , *How Natural Capital Accounting Contributes To Integrated Policies For Sustainability* ,”United Nation-Department of Economic and Social Affairs”, 2020
- TACCHI E.M., *Sostenibilità ambientale e partecipazione, Modelli applicativi ed esperienze di Agenda 21 locale in Italia*, Franco Angeli, Milano, 2004, p 9-11
- TELEBORSA, *TLC, Butti: "Situazione critica. Complicato rispettare obiettivi PNRR"*, “ La Stampa”, NOVEMBRE 2022

SITOGRAFIA

- AYRES R. U., VAN DEN BERGH J. C. J. M., GOWDY J. M., *Viewpoint: weak versus strong sustainability*,
https://www.researchgate.net/publication/4871307_Viewpoint_Weak_versus_Strong_Sustainability, 1998, p 1-5,11-13
- BALOCCO V., *Sostenibilità: significati, obiettivi e perché è importante*, “ESG360”,<https://www.esg360.it/esg-world/sostenibilita-significato-obiettivi-e-perche-e-importante/>, 2021
- IL GOVERNO, *Italia domani, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nextgenerationitalia*, <https://www.governo.it/sites/governo.it/files/PNRR.pdf> , 2021, p 3-5, 9-35, 88-237, 239
- MINISTERO DELL’AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA, *Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) - Stato di attuazione misure MASE*,
https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/20221229_PNRR_MASE_aggiornamento_dicembre.pdf , Roma, Dicembre 2022
- SDSN GERMANY, *Sustainable development policy in crisis mode*,
<https://www.jstor.org/stable/resrep25837>, Bonn, 2020, p 1

ALLEGATI

Allegato 1.1



ESG360, *Sostenibilità: significati, obiettivi e perché è importante*, <https://www.esg360.it/esg-world/sostenibilita-significato-obiettivi-e-perche-e-importante/>

Allegato 1.2



ESG360, *Sostenibilità: significati, obiettivi e perché è importante*, <https://www.esg360.it/esg-world/sostenibilita-significato-obiettivi-e-perche-e-importante/>



<https://euractiv.it/section/economia-e-sociale/video/il-pnrr-e-le-riforme-del-sistema-italia/>